

Comune di Capaccio
Piano di Recupero del centro storico

SCHEDA NORMATIVA PER L'AREA DI INTERVENTO UNITARIO

UNITÀ MINIME COMPONENTI: 4.3.1, 4.3.2, 4.3.3, 4.3.4, 4.3.5, 4.3.6

PRESCRIZIONI DI AREA

Si prescrive in particolare la conservazione dei muri di recinzione degli orti tra via Duca degli Abruzzi e via Colle.

Nell'area più alta di via Colle, contestualmente agli interventi proposti in corrispondenza della cesura operata dalla variante per Trentinara, descritti nella Scheda normativa di contesto all'art. 8.4 delle N.T.A., dovrà essere ridefinito il limite del muro di recinzione secondo gli allineamenti riportati nella Tav. 15.4. Inoltre la prescritta demolizione dei piccoli edifici dovrà lasciare, nella parte meridionale, a vista il bel muro di recinzione del giardino retrostante.

Liberare la parte alta degli orti che aprono sulla nuova strada, da depositi e ricoveri provvisori e in abbandono.

PRESCRIZIONI PER U.M.I.

Tutte le U.M.I. sono soggette alle prescrizioni generali di cui all'art. 6 e particolari di cui all'art. 9, comma 4, delle N.T.A.

U.M.I.	CATEGORIA DI INTERV. (art.7 NTA)	INDICAZIONI PARTICOLARI
4.3.1	C	L'edificio ricade nella casistica di cui all'art. 14 delle NTA. Tra gli elementi da sostituire o eliminare, descritti nel paragrafo ELEMENTI IN CONTRASTO nella relativa scheda di rilevamento, si segnalano in particolare i balconi lungo tutto il fronte al piano superiore, la cornice aggettante, la finitura dell'intonaco di tipo sintetico graffiato, la zoccolatura con lastre di travertino laziale, le ornie in marmo, gli infissi in alluminio anodizzato, gli avvolgibili in plastica e la serranda metallica al piano terra, tutti elementi che nel loro complesso incidono fortemente sulla qualità dello slargo di via Contrammiraglio Vecchio, su cui aprono molto degli edifici più interessanti di tutto il centro storico.
4.3.2	C	Nessuna indicazione particolare.
4.3.3	B	Nessuna indicazione particolare.
4.3.4	A	Nella realizzazione del restauro scientifico, dovranno essere massimamente conservate le aree di intonaco originario che non presentino distacchi, con reintegrazioni delle aree lacunose. Su via Duca degli Abruzzi dovrà essere invece confermato il carattere "minore" dell'edificio, con la conservazione della finitura dell'intonaco. Nessuna variazione può essere prevista nello spazio dell'androne, in cui dovranno essere conservate la pavimentazione, compresa la rampa in basoli di calcare grigio all'ingresso, il pozzo con vera in pietra calcarea, e la scala con la rampa divaricata verso il basso.

4.3.5	C	Eliminare il pilastro libero a sezione circolare a cui è fissato il piccolo cancello in ferro.
4.3.6	D, E	<p>Nell'area si presenta il caso descritto all'art. 7 delle N.T.A., al comma D Ripristino Edilizio, con "spazi all'interno del Centro Storico che, essendo liberi storicamente, ora risultano male utilizzati o utilizzati parzialmente con effetti contrastanti nei confini del tessuto storico". Al fine di risolvere architettonicamente la cesura generata dalla realizzazione della variante al centro storico, e risanare l'area dalla serie di piccole costruzioni abbandonate o usate come depositi, si prevede, contestualmente alle demolizioni prescritte, un possibile ripristino edilizio, secondo gli allineamenti indicati sulla Tav. 15.4, e per l'altezza di un solo livello, senza possibilità di realizzazione di volumi interrati o seminterrati. In ogni caso, l'altezza massima della linea di gronda non dovrà essere superiore a m. 3.40, che è la massima altezza dell'antistante muro di contenimento del giardino di Palazzo Vaudano, e la copertura potrà essere piana se il nuovo volume si pone in continuità con il muro di contenimento a cui si addossa la scala che risale verso la strada superiore.</p> <p>Le aperture esterne dovranno essere realizzate con il rapporto tra base e altezza di 1 a 1.5 se relative a finestre, e di 1 a 2 se relative a ingressi al piano terra.</p> <p>La demolizione degli edifici è soggetta alla casistica di cui all'art. 14 delle NTA.</p>